

vocabilmente vetero centraliste e quindi in palese contrasto con i dettami elementari e minimi del più blando dei federalismi.

(4-06406)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

nel secondo dopoguerra centinaia di migliaia di cittadini italiani residenti in Istria e Dalmazia furono costretti ad abbandonare le loro proprietà a causa dell'instaurazione di un regime di terrore da parte del Governo comunista che a quel tempo vigeva nella Jugoslavia;

in quel momento è cessato il possesso dei beni da parte dei cittadini italiani, ma la proprietà degli stessi è rimasta indenne a tutt'oggi, non essendosi verificato alcun rogo, e non avendo svolto alcun proprietario o suo intermediario legittimo, le pratiche necessarie per il passaggio di proprietà indispensabili, previste dagli ordinamenti amministrativi e legislativi in ogni singolo Paese;

venuto meno l'istituto della proprietà sociale, con i provvedimenti di denazionalizzazione approvati dalla Slovenia nel 1991 e dalla Croazia nel 1996, è rinato il diritto degli originari proprietari a vedersi restituire i loro beni;

sono state emanate recentemente in Croazia delle disposizioni sulle restituzioni delle proprietà ingiustamente espropriate durante il periodo del regime comunista Jugoslavo e il Consolato generale d'Italia a Fiume ha comunicato ufficialmente agli interessati dove indirizzare le richieste, incoraggiando i soggetti interessati ad approfittare dell'occasione;

la comunicazione di cui sopra avveniva il 5 novembre 2002 ed il termine per le presentazioni delle domande era fissato al 5 gennaio 2003;

data la scarsità dei tempi e l'impressione che le limitazioni imposte dalla nuova legge croata sembravano preconstituire le condizioni per rendere impossibile la restituzione dei beni ai cittadini italiani, l'« U.N.P.I.E. » (Unione Nazionale Proprietari Ingiustamente Espropriati) in rappresentanza dei suoi associati, ha inviato, in forma di raccomandata con ricevuta di ritorno, una domanda collettiva in nome e per conto di ogni legittimo proprietario intestatario delle singole pratiche (raccolte in ben tre volumi) all'Autorità Croata preposta ad accettare le richieste, con la riserva che al completamento di ogni pratica, avrebbe provveduto, a tempo debito, ed in forma individuale, il nostro Ministero dell'economia e delle finanze depositario di tutte le informazioni relative ai singoli interessati;

conseguentemente l'« U.N.P.I.E. » ha inviato al Ministero dell'economia e delle finanze copia della domanda di cui sopra corredata dai tre volumi contenenti i dati relativi agli « ingiustamente espropriati della ex Jugoslavia » chiedendo di fornire all'Autorità croata, in sostituzione della domanda collettiva, a nome e per conto di ogni legittimo intestatario, una pratica individuale, completa di tutte le informazioni richieste che sono depositate presso lo stesso Ministero —:

quali iniziative intenda compiere il Governo per trovare soluzioni giuridicamente corrette, attraverso le quali definire, alla luce del diritto internazionale, del diritto comunitario e del diritto italiano, la situazione riguardante i diritti degli esuli.

(2-00765)

« Naro ».

Interrogazione a risposta scritta:

GRANDI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

l'ammontare dell'assegno di sede corrisposto al personale destinato all'estero è

disciplinato dal decreto legislativo n. 62 del 1998 che prevede che tale assegno è costituito: *a)* dall'assegno base previsto per le diverse funzioni dalla tabella di cui al comma 9; *b)* dalle maggiorazioni relative alle singole sedi determinate secondo coefficienti da fissarsi con decreto del Ministro per gli affari esteri, di concerto con il Ministro per il tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la commissione di cui all'articolo 172 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;

i coefficienti sono fissati sulla base del costo della vita e delle sue variazioni risultanti dalle periodiche pubblicazioni statistiche dell'O.N.U., del Fondo monetario internazionale e dell'Unione europea, nonché dalle relazioni dei capi di rappresentanza diplomatica e, in particolari situazioni, dei capi di ufficio consolare, dai rapporti degli ispettori del Ministero e degli uffici all'estero, come pure da ogni altro elemento utile, tenuto conto, tra l'altro, del costo degli alloggi e dei servizi, nonché del corso dei cambi;

agli assegni di sede si applicano le stesse maggiorazioni per situazioni di rischio e disagio stabilite per il personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio nella stessa sede;

i decreti interministeriali di cui al punto precedente hanno fissato coefficienti per le maggiorazioni differenziati tra il personale della scuola e tutto il restante personale operante nelle stesse sedi;

il TAR del Lazio si è recentemente pronunciato con due sentenze (dicembre 2002 e 6 febbraio 2003), ribadendo « l'ingiustificata disparità di trattamento e violazione della ratio della normativa sulla determinazione della componente variabile dell'assegno di sede », accogliendo la richiesta di annullamento del decreto del Ministero degli affari esteri —:

da quale fonte giuridica il Ministero abbia ricavato la differenziazione dei coef-

ficienti di sede tra il personale scolastico e quello degli altri ministeri;

cosa intenda fare per sanare questa palese ingiustizia di trattamento. (4-06395)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa il Corpo Forestale dello Stato di Mestre avrebbe individuato 60.000 tonnellate di fanghi da depurazione altamente tossici, assimilabili ai rifiuti pericolosi in quanto contenenti diossine e policlorobifenili;

tali rifiuti pericolosi sarebbero stati impiegati per ottenere compost per l'agricoltura nel periodo di tempo tra il 2000 e il 2003 —:

quali iniziative di propria competenza intendano intraprendere i Ministri al fine di tutelare la salute dei cittadini e gli interessi delle imprese agricole delle regioni interessate, nonché al fine di stroncare questi traffici illeciti;

se risulti ai Ministri la consistenza alla diffusione di questo fenomeno sul territorio del Veneto e se esistano altri ulteriori riscontri sul territorio nazionale. (5-02013)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come denunciato dall'Assoconsum, la Guglielmino Group di Misterbianco, in provincia di Catania, ha utilizzato per